

Profilo Istituto Comprensivo di Caselle Torinese.

L'istituto comprensivo sito a Caselle Torinese (TO), composto da 1400 studenti e 6 plessi (due dell'infanzia, due della scuola primaria e due della scuola secondaria di primo grado), ha come sede principale la scuola primaria C. Collodi, al cui interno troviamo 11 classi con 239 alunni, gli uffici amministrativi e quello della dirigente scolastica.

Grazie all'esplorazione del PTOF e del sito e all'intervista effettuata, mi è stato possibile delineare con maggiore chiarezza il profilo della scuola.

Ho avuto modo di scoprire una realtà ben inserita sul territorio (collabora con educatori messi a disposizione dal Comune, con gli istituti secondari di II grado, con la rete dell'orientamento del Piemonte, con diversi partner come l'agenzia CIAC, la rete SHE...), guidata dall'a.s. 2019/2020 dalla dirigente scolastica, Giuseppa Muscato, laureata in Scienze Religiose e Lingue e Letterature Straniere, che precedentemente al suo arrivo a Caselle ha maturato diversa esperienza nel ruolo presso istituti scolastici della regione Sicilia.

Durante l'intervista emerge l'identità di una "scuola dove si lavora" e dove viene riconosciuta come fondamentale la collaborazione con le famiglie, senza le quali non è possibile procedere al meglio e ottenere i risultati prefissati.

Per quanto riguarda l'emergenza sanitaria, questa è stata ed è sicuramente una sfida importante, non solo a livello di limiti legati alla DAD, ma anche perché ha purtroppo costretto a lasciare in stand by diversi progetti caratterizzanti il PTOF, come ad esempio quelli legati ai temi della continuità, dell'orientamento e della dispersione scolastica che la scuola ha sempre svolto negli anni, in collaborazione con altri attori del territorio.

All'interno dell'istituto infatti vi sono delle commissioni che si occupano di queste tematiche, con referenti specifici che hanno responsabilità dei differenti progetti. I docenti sono presentati in fase di intervista, come un team molto affiatato e coinvolto positivamente nelle attività offerte dalla scuola seguendo quelle che sono le indicazioni ministeriali.

A tal riprova la dirigente scolastica racconta con orgoglio la nuova gestione in emergenza del processo di orientamento: non essendo più possibile permettere agli alunni di effettuare fisicamente delle visite presso le classi di livello superiore, come invece veniva fatto negli anni precedenti, i docenti incaricati hanno progettato la realizzazione di filmati con protagonisti gli studenti stessi che presentano la loro scuola.

Il punto di forza della realtà scolastica che però emerge chiaramente dalle parole della preside, sembrerebbe essere la gestione BES. L'istituto risulta molto sensibile alla tematica dell'inclusività e questo aspetto lo si può riscontrare non solo dai progetti presentati a livello di PTOF (ex. progetto "La via dell'inclusione"), ma anche per la consapevolezza della scuola rispetto la fatica che spesso accompagna i genitori con figli portatori di disabilità e l'importanza di alleggerirli qualche ora dalle loro responsabilità, aiutando i ragazzi a lavorare in classe motivati e con serenità. La dirigente sottolinea il loro impegno non solo per coloro che hanno la certificazione 104, infatti la scuola cerca di facilitare l'inserimento e la crescita di tutti i BES, collaborando con figure di educatori, predisponendo PDP anche laddove non normativamente necessario e promuovendo accordi con associazioni sociali del territorio.

La Dottoressa Muscato, a tal proposito condivide in sede di colloquio il caso di una bambina disabile, cresciuta in maniera esponenziale dal suo ingresso alla primaria all'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado.

Rispetto i processi comunicativi, quelli all'interno dell'IC, tra i differenti plessi, avvengono per lo più per mezzo di circolari inserite nel registro elettronico, mentre quelli con i genitori, ad un livello informale,

prevedono uno scambio tra genitori rappresentanti delle classi e docenti, richiedendo grandi capacità da parte degli insegnanti di gestire limiti e confini, soprattutto in fase pandemica.

Per la formazione invece, si hanno due differenti piani di intervento: da una parte vi sono i corsi destinati al personale ATA, in merito principalmente alla sicurezza e alle procedure amministrative, dall'altra parte vi sono quelli dedicati ai docenti.

Rispetto questi ultimi, la preside spiega in fase di intervista, che l'istituto rientra nell'ambito di formazione TO07, ricevendo le indicazioni sulle tematiche da affrontare direttamente dall'istituto Galilei di Ciriè (negli ultimi anni naturalmente si parla di percorsi in modalità online).

Le aree di approfondimento degli insegnanti riguardano principalmente le nuove metodologie didattiche, il mondo del digitale, le soft skills e nell'ultimo periodo anche la questione dell'insegnamento dell'educazione civica e della riforma della valutazione.

Rispetto la formazione sul tema del bullismo e del cyberbullismo, la scuola appare molto serena da questo punto di vista, sia perché ubicata al di fuori della caotica vita del capoluogo, sia per la tipologia di popolazione (età e carattere degli alunni). Nonostante ciò, non manca il riconoscimento dell'importanza di essere sempre ben aggiornati anche rispetto questa tematica e del prevenire l'eventuale diffondersi del problema, attraverso un regolamento apposito e una funzione strumentale dedicata.

Infine parlando di benessere psicologico, durante il colloquio effettuato con la dirigente scolastica mi viene confermata l'esistenza, così come indicato sul PTOF, di un punto d'ascolto destinato agli alunni e a chiunque ne abbia necessità. Questo sportello è presente da molti anni, ma viene attivato in base ai bandi e quindi ai finanziamenti che sopraggiungono da parte del ministero.

Lo spazio di ascolto ha portato, a detta della scuola, risultati molto positivi e vi è quindi grande apertura e interesse nel poter replicare nel tempo questo tipo di investimento.

Per concludere, l'IC di Caselle appare essere una scuola con buone capacità di adattamento, come riscontrato dalla flessibilità emersa in fase di emergenza sanitaria, interessata ad investire quotidianamente nello sviluppo di una positiva inclusività e con alla conduzione una persona preparata e capace di essere percepita come una guida sicura da parte degli altri attori presenti nella scuola.

Una realtà quindi pronta a mettersi in discussione e a investire sulla formazione necessaria per stare al passo con i tempi e con l'evolversi del contesto psicosociale.